

*Parrocchia di San Giuseppe*

*Borgomeduna*

*via Tiepolo - 33170 Pordenone*

*il borgo*



**QUARESIMA 2019**

*....tempo favorevole*

*Ama ed egli si avvicinerà,  
ama ed egli abiterà in te.*

*S. Agostino*

## Verso la Quaresima e la Pasqua

Riprendiamo, ancora una volta, ma non con stanchezza o disillusione personale e comunitaria, il cammino quaresimale: *“Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatevi dell’abbondanza della vostra consolazione”*. Così canta la liturgia della quarta domenica della quaresima, così deve essere gioioso il cuore del credente nel tempo della penitenza e della conversione, con la gioia nel cuore perché Cristo, la salvezza, è con lui e cammina con la certezza che la vita vince la sofferenza e la morte per poter cantare unanimi la Sequenza pasquale: *Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?*

*“La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le vesti. Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea”*.

*“Sì, ne siamo certi, Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.”*

La Chiesa ci esorta all’inizio della Quaresima con le parole del profeta Isaia dicendoci che il vero digiuno, la genuina esperienza penitenziale consistono «nel dividere il pane con l’affamato, nell’introdurre in casa i miseri senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua casa» (Is 58, 7).

Situazioni come quelle qui descritte non sono soltanto nel tempo di Isaia. Non poche le vediamo anche tra noi. Altre esistono in maniera ben più grave e generalizzata nel Terzo Mondo. Nell’Enciclica *Dives in Misericordia*, Giovanni Paolo II parla di «gigantesco rimorso costituito dal fatto che accanto agli uomini nelle società agiate e sazie...non mancano

*nella stessa famiglia umana degli individui, dei gruppi sociali che soffrono la fame... E il loro numero raggiunge decine e centinaia di milioni».*

Ma accanto a questo bisogno, pur così impellente e macroscopico, quanti altri bisogni, vicini e lontani, bussano alle nostre porte.

Non si tratta di esaurire soltanto la nostra attività in alcuni gesti concreti, si tratta anche qui di scavare nel profondo, di trovare quel luogo segreto nel quale le radici del nostro fare operoso, del dono di noi stessi e della nostra vita, dei nostri gesti di carità vengono irrorate dall'acqua della fede e dalla potenza della Parola di Dio.

All'uomo che rischia di dividersi in se stesso, di frazionarsi e di rompersi, dobbiamo offrire l'immagine di un uomo e di una comunità che vivano l'espressione vera della fede e il gesto generoso della carità come dimensioni di un'unica realtà profonda: quella dell'uomo redento da Gesù Cristo, passato alla vita attraverso la morte per amore.



## *Il giorno di Pasqua*

Maria Maddalena è giunta al sepolcro di buon mattino, ha visto con sorpresa la tomba vuota e resta presso il sepolcro a piangere perché il suo amico e Maestro è morto; si accontenterebbe di sapere dove l'hanno messo.

**Ella rappresenta l'umanità** sempre alla ricerca di un salvatore, ma con una speranza inibita e fragile, che non ha slancio e coraggio. La sua ricerca di Gesù è ancora molto umana: cerca Gesù tra i morti, dove non c'è. Sovente noi cerchiamo Dio dove non c'è, attraverso modelli di efficacia umana, di successo, di potere, di soddisfazioni facili. La ricerca di Maria Maddalena è anche l'immagine di una società afflitta e smarrita, che desidererebbe almeno riflettere un poco, per comprendere le ragioni dei suoi mali, per vedere quali sono gli errori che ha commesso.

Gesù non è irritato dalla ricerca sbagliata e imperfetta della donna perché sa che in lei c'è molto amore e un profondo anelito. E, a un tratto, Maria Maddalena vede con i suoi occhi colui che non credeva più di vedere, ascolta una voce intensa che non avrebbe mai più pensato di udire, si sente chiamare per nome: «Maria!». È significativo che Gesù si riveli a lei non annunciandole l'evento che lo riguarda: “sono risorto, sono vivo”, ma pronunciando il nome: “Maria!”. Si tratta di una rivelazione personale, esistenziale, che infonde non solo la certezza che Cristo è vivo, bensì la coscienza di essere da lui conosciuta veramente, nella sua pienezza e dignità. Quello di Gesù è un appello discreto di libertà, espresso con il nome che indica meglio l'interiorità. Così Gesù vuole incontrare ogni uomo: avvicinandosi, correggendo le ricerche

incerte, confuse, maldestre, rivelando il suo amore e chiamando per nome. Ciascuno di noi può fare l'esperienza del Risorto, scoprirne i segni pur se sente nel cuore poca speranza e se sul suo volto scendono lacrime. È nell'interiorità che possiamo scoprire l'amore di Dio; è dentro di noi che possiamo sentirci chiamati e restituiti alla nostra identità profonda, alla nostra vocazione di figli di Dio.

Dunque l'evangelista Giovanni ci trasmette che la prima creatura a scoprire i segni del Risorto è stata una donna piena di sensibilità, di affetto, di tenerezza. Una donna colma di quell'anelito, di quel desiderio di andare al di là della morte e della finitudine umana, che sperimenta ogni persona quando nelle sue giornate prende delle decisioni coraggiose e oneste, senza che da esse gli venga alcun vantaggio per la vita presente, traendone anzi perdita e talora danno. E in occasione di simili atti che comprendiamo di dover compiere in maniera assoluta, senza ritorni umani e senza costrizioni esterne, che affermiamo, almeno implicitamente, l'esistenza di qualcosa al di là, che magari non riconosciamo ancora in parole o in concetti religiosi e tuttavia guida ogni azione onesta e disinteressata facendoci intuire come i conti che quaggiù non tornano, alla fine torneranno.

Questa forza interiore e questa speranza sono un grido verso il Risorto, sono la ricerca coltivata da Maria presso la tomba: la sua ricerca confusa e incerta è preziosa, è esperienza ineliminabile di una persona umana giunta a un minimo di autenticità e di onestà con se stessa e con la vita. La forza interiore e la speranza sono l'antidoto di cui abbiamo bisogno contro il decadimento sociale, morale, civile e politico, un decadimento che tende a mandare in frantumi l'unità culturale e civile di un popolo, che tende a far

perdere il senso delle ragioni per stare insieme e lavorare per lo stesso scopo, nella stessa direzione (card. Martini).

*Signore Gesù Cristo,  
nell'oscurità della morte tu hai fatto luce;  
nell'abisso della solitudine più profonda  
abita ormai per sempre  
la protezione potente del tuo amore;  
in mezzo al tuo nascondimento possiamo ormai  
cantare l'alleluia dei salvati.  
Concedici l'umile semplicità della fede,  
che non si lascia fuorviare quando tu ci chiami  
nelle ore del buio, dell'abbandono,  
quando tutto sembra apparire problematico;  
concedici, in questo tempo nel quale attorno a te  
si combatte una lotta mortale,  
luce sufficiente per non perderti;  
luce sufficiente perché noi possiamo darne  
a quanti ne hanno ancora più bisogno.  
Fai brillare il mistero della tua gioia pasquale,  
come aurora del mattino, nei nostri giorni;  
concedici di poter essere veramente uomini pasquali  
in mezzo al Sabato santo della storia.  
Concedici che attraverso i giorni luminosi e oscuri  
di questo tempo possiamo sempre con animo lieto  
trovarci in cammino verso la tua gloria futura.*

*Amen.*

card. Joseph Ratzinger

## QUARESIMA 2019



*Dopo aver preso coscienza durante il battesimo della sua missione, Gesù sente il bisogno di capire quale dovrà essere lo stile del suo servizio. Si lascia guidare dallo Spirito di Dio nel realizzare una esperienza di solitudine per confrontarsi e vincere lo spirito del male. La sua preparazione spirituale dura quaranta giorni ed è fatta di digiuno materiale e purificazione spirituale.*

*Inizia a confrontarsi con il desiderio della provvidenza di Dio; egli comprende che la trasformazione sociale non avviene invocando il potere di Dio ma la sua parola, l'insegnamento di Dio nella scrittura. Si confronta, poi, con la religiosità miracolistica e stupefacente che invoca Dio come fonte del consenso pubblico; riesce a liberarsi da questa falsa spiritualità ricordando la scrittura che descrive le opere di Dio*

*come opere della liberazione e non della oppressione. Si confrontò con una terza visione della sua missione: dare ascolto al principio della propria onnipotenza per avere la forza necessaria a sottomettere gli altri. Vince anche questa illusione spirituale, riaffermando il suo atto di fede nel Dio dei suoi Padri, il Dio conosciuto nell'Esodo, che è il solo principio di unione e salvezza.*

*Ora che si è separato da queste tentazioni, si sente libero e capace di dare inizio alla sua missione. Sente che il Dio della creazione e della alleanza lo sosterrà con il suo Spirito fino al dono totale di sé.*

## **Quaresima 2019: significato e digiuno del periodo quaresimale**

**La Quaresima** è il periodo penitenziale che precede la Pasqua, quando inizia e quanto dura nel 2019? Scopriamo il periodo esatto della quaresima, il significato e come funziona il digiuno.

### **Quaresima 2019**

La Quaresima è il periodo che precede la Pasqua e che inizia ufficialmente con il Mercoledì delle Ceneri e termina con il Giovedì Santo. Come suggerisce anche il nome, la Quaresima dura quaranta giorni, un numero molto simbolico per i fedeli. In particolare i quaranta giorni di **Quaresima** vogliono richiamare alla mente del fedele i quaranta giorni che Gesù passò nel deserto dopo aver ricevuto il battesimo da Giovanni Battista, resistendo alle tentazioni, prima

di iniziare la sua opera di predicazione. Durante questo periodo che vuole essere di espiazione, il fedele riflette e si prepara alla rinascita spirituale che avviene con la Pasqua. Quest'anno la Quaresima 2019 inizia Mercoledì 6 marzo, data in cui vengono imposte le Ceneri.

### **Significato della Quaresima**

Con il termine Quaresima si fa riferimento al numero quaranta e ai suoi molti significati biblici. Non solo la Quaresima fa ripensare ai 40 giorni di Gesù nel deserto, ma anche ai 40 giorni che Gesù trascorse con i suoi discepoli per prepararli alla predicazione nel tempo compreso fra la Resurrezione e l'Ascensione. Ecco perché la Quaresima è sia un tempo di penitenza che di rinascita, anzi questo secondo significato è estremamente forte. Durante il periodo della Quaresima ci si dovrebbe dedicare alla preghiera, all'elemosina e al digiuno, tre pratiche che contraddistinguono questo particolare momento.

### **Quando inizia e quanto dura la Quaresima?**

Abbiamo spesso fatto riferimento finora ai **40 giorni della Quaresima**, ma quest'ultima dura davvero così a lungo? Intanto la Quaresima, periodo che precede la Pasqua, inizia ogni anno il giorno del Mercoledì delle Ceneri, quindi nel 2019 inizia il 6 marzo. Il numero dei giorni di cui si compone la Quaresima si conta a ritroso a partire dal Venerdì Santo, passando per la Domenica delle Palme fino alla prima domenica di Quaresima, quindi l'ultimo giorno del **periodo** Quaresimale è a tutti gli effetti il Giovedì Santo, che quest'anno cade il 18 aprile 2019. Durante la Quaresima ha anche luogo la Via Crucis, perché molti secoli fa esisteva un altro periodo contiguo alla Quaresima chiamato **Triduo Pasquale** che comprendeva

la sera del Giovedì Santo, il Venerdì Santo, il Sabato Santo e la Domenica di Pasqua, questi ultimi tre erano le giornate principali. Una volta che si è smesso di considerarlo come un evento non appartenente alla Quaresima ci si è trovati con un periodo quaresimale di 42 giorni e non più 40. Tuttavia un'ulteriore modifica fu apportata da **Gregorio Magno**. Il Papa infatti non voleva che le domeniche che cadevano nei 40 giorni venissero considerati giorni di Quaresima e questo lo spinse ad anticipare l'inizio del periodo penitenziale al Mercoledì delle Ceneri, altrimenti ci si sarebbe ritrovati con "solo" 36 giorni di Quaresima.

### **Liturgia e celebrazioni durante la Quaresima**

Durante la Quaresima si svolgono un buon numero di celebrazioni che hanno il compito di sottolineare una particolare caratteristica di questo periodo.

In Quaresima non si canta più né il **Gloria** né l'**Alleluja**, non si dovrebbero decorare gli altari con i fiori e non dovrebbero essere celebrati i matrimoni. Anche i colori hanno un significato particolare nel periodo della Quaresima. La quarta settimana si utilizza il rosa, per la Domenica delle Palme il sacerdote usa il rosso, mentre per la messa del giovedì Santo si utilizza il bianco. Per quanto riguarda le letture della messa durante la Quaresima si fa riferimento a tre cicli, indicati con le lettere A, B e C che sono definiti Battesimale, Cristocentrica e Penitenziale.

Nel 2019 si utilizzano le letture del ciclo C che si concentra sulla figura di Cristo, come illuminazione e salvezza. Egli esige la fede, come rinascita, vuole 'novità di vita'; come liberazione dal peccato, esclude ogni compromesso con il male: ecco perché la **prima domenica** di Quaresima si legge il Vangelo che racconta l'esperienza del Cristo nel deserto e le tentazioni (*Luca 4,1-13*).

**La seconda domenica** invece fa riferimento alla Trasfigurazione (*Luca 9,28b-36*), mentre **la terza** è un richiamo alla vera conversione (*Luca 13,1-9*). Durante la messa della **quarta domenica** di Quaresima si legge la parabola di un padre buono che attende il ritorno del figlio (*Luca 15,1-3.11-32*), mentre **la quinta** è dedicata al Vangelo di Giovanni che ci narra l'incontro di Gesù con la donna sorpresa in adulterio, ma ai presenti dice: *"Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra"*. (*Giovanni 8,1-11*). Segue la **domenica delle Palme** e l'ingresso di Gesù nella città di Gerusalemme. Passione del Signore secondo Luca (*Lc. 22, 14-23,56*)

### **Il digiuno nel tempo di Quaresima**

E' vero che durante la Quaresima bisogna osservare il digiuno? **Il digiuno totale** durante la Quaresima si osserva solo il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo, durante i quali ci si può concedere comunque un pasto leggero. La carne non va servita di venerdì, ma senza precetti precisi viene rivolto un più generale invito alla morigeratezza.

## **Capire la Quaresima: segni e parole di un tempo di conversione**

La Quaresima è il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come dice san Paolo, è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione» così da «affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male», si legge nell'orazione all'inizio della Messa del Mercoledì delle Ceneri.

Questo itinerario di quaranta giorni è un tempo di cambiamento interiore e di pentimento che

«annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita», ricorda papa Francesco nel Messaggio per la Quaresima 2018.

### **Le ceneri**

Il Mercoledì delle Ceneri è giorno di digiuno e astinenza dalle carni. Come ricorda uno dei prefazi di Quaresima, «con il digiuno quaresimale» è possibile vincere «le nostre passioni» ed elevare «lo spirito». Durante la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri il sacerdote sparge un pizzico di cenere benedetta sul capo o sulla fronte. Secondo la consuetudine, la cenere viene ricavata bruciando i rami d'ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente. La cenere imposta sul capo è un segno che ricorda la nostra condizione di creature ed esorta alla penitenza.

Nel ricevere le ceneri l'invito alla conversione è espresso con una duplice formula: «*Convertitevi e credete al Vangelo*» oppure «*Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai*». Il primo richiamo è alla conversione che significa cambiare direzione nel cammino della vita e andare controcorrente, dove la “corrente” è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio. La seconda forma la rimanda agli inizi della storia umana, quando il Signore disse ad Adamo dopo la colpa delle origini: «Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!» (*Gen 3,19*). La Parola di Dio evoca la fragilità, anzi la morte, che ne è la forma estrema. Ma se l'uomo è polvere, è una polvere preziosa agli occhi del Signore perché Dio ha creato l'uomo destinandolo all'immortalità.

## **I segni: digiuno, elemosina, preghiera**

**Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni,** o meglio le pratiche, della Quaresima. Il digiuno significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. Esso «costituisce un'importante occasione di crescita», scrive papa Francesco nel Messaggio per la Quaresima, perché «ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario» e «ci fa più attenti a Dio e al prossimo» ridestando «la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame».

**Il digiuno è legato poi all'elemosina.** San Leone Magno insegnava in uno dei suoi discorsi sulla Quaresima: *«Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati. A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale sotto il nome unico di "misericordia" abbraccia molte opere buone»*. Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione. Non è un caso che nelle diocesi e nelle parrocchie vengano promosse le Quaresime di fraternità e carità per essere accanto agli ultimi. Secondo papa Francesco, «l'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello».

**La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la preghiera.** Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera» che le

permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. E san Giovanni Crisostomo esorta: «Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà con la pratica della preghiera. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia». Per papa Francesco, «dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi».

### **La liturgia**

In Quaresima la liturgia propone alcuni segni che nella loro semplicità aiutano a comprendere meglio il significato di questo tempo: i paramenti liturgici del sacerdote mutano e diventano viola, colore che sollecita a un sincero cammino di conversione. Durante le celebrazioni, inoltre, non troviamo più i fiori ad ornare l'altare, non recitiamo il "Gloria". Tuttavia la quarta domenica di Quaresima, quella chiamata del "**Laetare**", vuole esprimere la gioia per la vicinanza della Pasqua: perciò nelle celebrazioni è permesso di utilizzare gli strumenti musicali, ornare l'altare con i fiori, le vesti liturgiche sono di colore rosa.

### **Quaresima e Battesimo**

Da sempre la Chiesa associa la Veglia pasquale alla celebrazione del Battesimo: in esso si realizza quel grande mistero per cui l'uomo, morto al peccato, è reso partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti. Fin dai primi secoli di vita della Chiesa la Quaresima era il tempo in cui coloro che avevano udito e accolto l'annuncio di Cristo iniziavano il loro cammino di fede per giungere a ricevere il Battesimo a Pasqua. Successivamente anche i penitenti e poi tutti i fedeli furono invitati a vivere questo itinerario di rinnovamento

spirituale, per conformare sempre più la propria esistenza a Cristo. Nelle domeniche di Quaresima si è invitati a vivere un itinerario battesimale, quasi a ripercorrere il cammino dei catecumeni, di coloro che si preparano a ricevere il Battesimo, in modo che l'esistenza di ciascuno recuperi gli impegni di questo Sacramento che è alla base della vita cristiana.

## **“La Quaresima come lotta spirituale”**

Il fondatore della Comunità di Bose, Enzo Bianchi, offre una profonda meditazione su questo periodo dell'anno liturgico che ci accompagna alla celebrazione della Pasqua.

Il calendario liturgico ci introduce con il **Mercoledì delle ceneri** in un periodo, la Quaresima, durante il quale la Chiesa ci invita a prepararci spiritualmente per la celebrazione della Pasqua. Fissato in quaranta giorni in ricordo dei quaranta giorni passati da Gesù nel deserto, questo *tempo forte* è particolarmente adatto la preghiera, le liturgie penitenziali, nonché per le privazioni volontarie come il digiuno e l'elemosina.

\*\*\*

**Nell'ultima puntata della trasmissione radiofonica *Ascolta si fa sera*, la sua meditazione si è concentrata sulla lotta spirituale. Sembra un tema, quest'ultimo, strettamente legato alla Quaresima.**

Uno degli strumenti che la Chiesa ci propone per vivere la Quaresima come cammino verso la Pasqua è la lotta spirituale. Un tema, ahimè, purtroppo oggi un po' desueto e poco ricordato. Ma è un tema che ha

costituito, per le generazioni cristiane passate, uno degli strumenti più necessari per formare un cristiano maturo. Del resto ciascuno di noi deve fare una lotta spirituale dentro di sé per non ubbidire agli impulsi disordinati, alle pulsioni che ci abitano, oserei dire all'animale che è in noi e che non dobbiamo dimenticare. Il cammino di umanizzazione ci mette di fronte a delle scelte, a dei "no"; ed è anche un cammino in cui bisogna saper dire con libertà ma talvolta a caro prezzo dei "sì". Ecco, la lotta spirituale è - secondo tutta la tradizione cristiana a partire da San Paolo, che ne ha parlato più volte nelle sue Lettere - contro il demonio e le potenze del male, le quali costantemente ci sollecitano.

### **Come possiamo identificare, concretamente, queste potenze del male?**

All'interno di questo combattimento spirituale la tradizione premonastica ha visto una lotta contro le "passioni madri", che sono la *libido erotica*, la *libido del possesso* e la *libido del dominio*. E poi, di conseguenza, i figli di queste "passioni madri" sono i sette vizi capitali, come li ha chiamati la tradizione latina. Allora si tratta di fare un vero e proprio combattimento perché non si deve accettare la tentazione, ma si tratta di vincerla per essere più liberi e soprattutto più capaci di amore.

### **Combattimento che inizia con il digiuno del Mercoledì delle Ceneri. Si tratta solo di un esercizio di auto-disciplina o assume anche un altro significato?**

Fin dalla tradizione ebraica e poi in quella cristiana, il digiuno si è caricato di significati diversi a seconda dei tempi. Oggi lo comprendiamo in modo diverso dal

passato, quando il digiuno era semplicemente mortificazione, passaggio attraverso astinenze, fatiche, sofferenze per ritemperarci e avere un carattere più forte. La sensibilità di noi contemporanei ci fa intendere il digiuno da un lato come strumento per dimostrare che siamo ancora padroni del nostro corpo, ma soprattutto diventa un digiuno per la condivisione. Per noi che viviamo in un mondo ricco e consumista, digiunare significa imporci una sobrietà per condividere con gli altri. È una forma di estensione della carità. È il digiuno come lo chiedevano i profeti, già nell'Antico Testamento. È il digiuno indicato da Isaia; che consiste nel supplire ai bisogni degli affamati, nel liberare gli oppressi, nell'andare in soccorso a quelli che non hanno nulla.

**“E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano” (Mt 6,16). Quanto è importante far proprio questo passo del Vangelo per comprendere il senso profondo del digiuno?**

È importantissimo e credo che chi pratica il digiuno lo sa bene. Quando una persona digiuna, soprattutto nei primi giorni è assalita da nervosismi, diventa più scontenta, a volte addirittura si rattrista. Lo sappiamo: il digiuno può essere un esercizio che anziché renderci più buoni ci rende più acidi e più nervosi. E in questo caso, piuttosto che digiunare e poi turbare la vita fraterna, è meglio allora non digiunare. Gesù sicuramente vedeva la possibilità di corruzione del digiuno, innanzitutto nell'ipocrisia, nel farsi vedere; e poi anche in un digiuno che soddisfa il proprio “appetito religioso”, la parvenza di asceti. E quest'ultimo non è un digiuno che mira alla carità, che è sempre il fine di ogni atteggiamento cristiano.

**Nel Messaggio per la Quaresima, il Papa invita a pregare con lui secondo la Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù: “Rendi il nostro cuore simile al tuo”. Cosa significa, oggi, rendere il proprio cuore simile a quello di Gesù?**

Le Litanie al Sacro Cuore sono una pratica che legge e scruta il Cuore di Gesù. E che lo invoca negli attributi di questo Cuore: che è di misericordia, è mite, è dolce, è paziente. Allora, invocare attraverso le Litanie al Suo Cuore di Gesù, significa cercare di mettere in noi i sentimenti e i pensieri che erano in Cristo Gesù. Significa chiedergli, in modo molto semplice: *“Signore, io vorrei avere un cuore come il tuo. Donami un cuore come il tuo”*. Ecco a cosa servono queste Litanie, che i cristiani hanno sentito come bisogno di conformità con il Signore Gesù Cristo.

**Tra le preghiere quaresimali, occupa un posto importante quella di Sant’Efreem il Siro. Come mai?**

È una preghiera che tutti i cristiani ortodossi e d’Oriente recitano più volte al giorno durante la Quaresima, ma è anche ben conosciuta in Occidente. È una preghiera in cui si invoca l’umiltà e ci si riconosce peccatori davanti al Signore per chiedergli uno spirito di mitezza, di carità. E gli si chiede inoltre: *“Fa’ che io non giudichi mai il fratello, bensì concedimi un cuore pieno di misericordia e compassione”*. E noi, come dice papa Francesco, siamo in una fase in cui abbiamo bisogno di un passaggio di misericordia e compassione. Quindi questa preghiera di Sant’Efreem ha anche un’estensione perché tutti sentano questo bisogno di invocare la misericordia di Dio e di esser misericordiosi verso gli altri.

**Secondo la tradizione, a questa preghiera vanno accompagnate delle prostrazioni. Che senso assumono questi gesti esteriori?**

I gesti esteriori, se garantiscono l'unità del corpo con la mente e con il cuore, sono importanti. Non possiamo fare una preghiera solo con la mente e tenere il corpo in posizioni che nulla hanno a che fare con la preghiera: questa è "schizofrenia spirituale". Quindi quando si invoca da Dio l'umiltà, è normale che ci si prostri, che ci si metta in ginocchio, ci si inchini. È la posizione del pubblicano al tempio, che chiede: "O Dio, abbi pietà di me peccatore" (*Lc 18,13*). Se fatta con fede, la prostrazione non è esteriorità, è semplicemente il corpo che accompagna il pensiero e la preghiera come forza spirituale.

***Preghiera quaresimale di Sant'Efrem il Siro***

*Signore delle nostre vite  
allontana da noi lo spirito dell'ozio  
della tristezza  
del dominio e le parole vane.*

*Accorda ai tuoi servi lo spirito di castità  
di umiltà di perseveranza  
e la carità che non viene mai meno.*

*Sì, nostro Signore e nostro Re  
concedici di vedere i nostri peccati  
e di non giudicare i fratelli  
e tu sarai benedetto ora e nei secoli dei secoli.*

*Amen.*

# Digiuno cristiano e astinenza: età, come e quando praticarli dentro e fuori la Quaresima, differenze e modalità

## Digiuno e astinenza nella storia

Praticati sin dalle prime comunità di cristiani, sul modello stesso di Cristo, il **digiuno e l'astinenza cristiani**, con le loro radici nelle Sacre Scritture e nella Tradizione della Chiesa, si distinguono nettamente da altre pratiche di "rinuncia al cibo". Tratto persistente nell'intera Storia della Chiesa, lungo i secoli praticarono digiuno ed astinenza **eremiti** (fra i quali i Padri del Deserto del IV secolo) e **monaci**. Durante tutta la luminosa età medievale tali **pratiche penitenziali** vissero un momento aureo, per esempio fra gli **ordini mendicanti**, e neppure l'**età moderna** ne vide il sopirsi, quando astinenza e digiuno trovarono nell'arcivescovo di Milano **Carlo Borromeo** (1538-1584) un esempio di sostenitore e praticante.

## Astinenza e digiuno: le differenze

- L'**astinenza** «proibisce l'uso delle carni, non però l'uso delle uova, dei latticini e di qualsiasi condimento anche di grasso di animale» (Paolo VI, Cost. apost. *Paenitemini*, 17 febbraio 1966).
- Il **digiuno** «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera» (*ivi*).

## Quando

Secondo le attuali prescrizione della Chiesa, digiuno e astinenza devono essere osservati dai fedeli il **Mercoledì delle Ceneri** e il **Venerdì Santo**, mentre la sola astinenza è prevista per **tutti i venerdì di Quaresima**, come del resto per tutti i venerdì dell'anno, salvo quelli coincidenti con una solennità.

## Chi deve osservare digiuno e astinenza

Sonotenuti ad osservare il digiuno tutti i maggiorenni fino al 60esimo anno d'età, e a praticare l'astinenza tutti coloro che abbiano compiuto i14 anni, in tutti i casi fatte salve particolari situazioni personali e di salute.

## Gli appuntamenti di preghiera per la Quaresima e San Giuseppe

### **Mercoledì delle ceneri**

**6 marzo**

ha inizio la Quaresima.

S. Messa e rito dell'imposizione delle ceneri:  
ore 7 .00 in cripta e ore 18.00 in chiesa.

Con questo imperativo la comunità cristiana è convocata per accogliere l'azione misericordiosa di Dio e così ritornare a Lui. Il rito di imposizione delle ceneri può essere considerato un gesto d'ingresso nello stato di penitenti.

### **Appuntamenti quaresimali**

In cripta nei giorni feriali S. Messa  
alle ore 7.00 e alle ore 18.00

ooo

Tutti i venerdì della quaresima, in chiesa,  
alle ore 18.00 **ViaCrucis**

ooo

**IL VENERDI' SANTO  
LA VIA CRUCIS SARA' ANIMATA DAI  
RAGAZZI E GIOVANI DEL CATECHISMO**

*Ogni giovedì*

**Adorazione Eucaristica**  
*dalle ore 17.00 alle ore 18.00 in cripta.*

**CI SARÀ LA POSSIBILITÀ DI ACCOSTARSI AL  
SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE.**

ooo

Incontri con la Parola di Dio ogni

**MARTEDI'**

dalle ore 20.30 alle ore 21.30 in Oratorio.

Per il tempo di Quaresima proponiamo

**cinque incontri 12-19-26 marzo**

**2 e 9 aprile**

oooo

Ci accosteremo alla Parola di Dio  
della domenica successiva, per  
comprenderne maggiormente il messaggio.

Il Concilio Vaticano II nel documento

"Dei Verbum" dice:

*"È necessario che tutti conservino un contatto  
continuo con le Scritture onde apprendere la  
sovraeminente scienza di Gesù Cristo con la  
frequente lettura delle divine Scritture. L'ignoranza  
delle divine Scritture è infatti ignoranza di Cristo".*

Gli incontri sono rivolti a tutti, giovani e adulti.

Se chi legge, crede nella Parola di Dio fa un  
annuncio più significativo e anche più penetrante.

## Santa Messa domenicale per i ragazzi

Sono indicati gli appuntamenti della Messa della domenica per tutti i ragazzi che, in particolare per il periodo della Quaresima, devono essere capaci di capire e vivere questo momento importante di preghiera.

*27 marzo; 7 aprile*  
*5 maggio; 26 maggio*

## Venerdì 15 marzo nell'ambito

della mostra

nel Castello di Torre di Pordenone

sarà presentato il libro del

**dott. Franco Serafini**

*“Questo corpo è un sole.*

*Maternità di Maria e simbolo eucaristico”*

*"un cardiologo visita Gesù".*

Un incontro aperto a tutte le parrocchie di Pordenone e della Diocesi, in tempo di quaresima, sui "miracoli eucaristici".

## ***DOMENICA 17 MARZO***

Ricorderemo con la solennità di san Giuseppe, patrono della nostra Parrocchia, ed anche il 24 anniversario della morte di don **Angelo Pandin**, primo Parroco di San Giuseppe-Borgomeduna, a tutte le Messe, in particolare durante la Santa Messa delle ore 11.00.

Il Sacramento della Riconciliazione per i  
ragazzi che si preparano alla  
PRIMA COMUNIONE

*Domenica 24 marzo alle ore 16.00*

E' un appuntamento importante per i ragazzi che si stanno preparando alla Prima Comunione, e li vogliamo aiutare e sostenere con la nostra presenza di genitori, di catechisti e di sacerdoti della Parrocchia

TI ASCOLTO... PER CONDIVIDERE LA  
TUA VITA

*Sussidio Quaresima 2019*

**CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO**

*UN PANE PER AMOR DI DIO*

**PROGETTO SEMBE'** - QUESSO (CONGO-BRAZZAVILLE) Sussidiare l'alimentazione per 500 alunni della scuola per un anno scolastico e per i bambini denutriti della foresta.

**Referente del progetto:** *SUOR Rita Panzarin (di Annone Veneto)*

## **PROGETTO MOZAMBICO**

### **MISSIONE DI CHIPENE**

Un luogo accogliente per i ragazzi per continuare la scuola: il LAR maschile (un convitto semplice dove alloggiano); un'auto per il LAR femminile.

## **PROGETTO BOLIVIA**

Sosteniamo i bambini denutriti e abbandonati del Centro del Niños San Carlos di Santa Cruz. *In questa missione ha lavorato per molti anni Suor Maria Josè di Portogruaro ora ci sono le sue consorelle boliviane.*

## **PROPOSTA VENEZUELA**

Come sostenere una missione in tempo di crisi economica-sociale-politica con suor Costantina Pusiol, missionarie salesiane di Vigonovo .

*Suor Costantina è dal 1958 che si trova in Venezuela, lavora nell'ambiente della scuola, della formazione dei giovani. La sua comunità si trova a San Antonio de Los Altos a 25*

## **PROGETTO**

### **CAPPELLA DI MOCONE-NACALA**

Diamo una mano ad una comunità guidata da un sacerdote mozambicano dove ci sono i nostri missionari.

## PROPOSTE DELL'UFFICIO PASTORALE DIOCESANO

### CAMMINO QUARESIMALE PER LA FAMIGLIA CHIESA DOMESTICA

**Ascoltare e condividere.** Nella vita di coppia e di famiglia la comunicazione - fatta di parole, ma anche di silenzi e soprattutto di ascolto - ha bisogno di essere costantemente “monitorata”, perché, tra le pieghe della quotidianità, può capitare di offrire un ascolto distratto, a metà, con un occhio sullo schermo dello smartphone e/o un orecchio alla TV.

Allo stesso modo si può rinunciare a raccontare all'altro cosa abita il nostro cuore, quali sono le nostre preoccupazioni, o le nostre paure, o i nostri desideri, pur sapendo che sarebbe importante farlo.

**Ascoltare. Condividere.** Fanno la differenza anche e soprattutto in famiglia, sono atteggiamenti che danno qualità ai nostri rapporti e proprio questo tempo di Quaresima può essere un'occasione per recuperare le dimensioni dell'ascolto e della condivisione, che sono sia relazionali - dal momento che rafforzano positivamente le trame di ogni rapporto - che vitali, perché sanno iniettare linfa sempre nuova alla comunione coniugale e familiare.

In questa prospettiva, la coppia, la famiglia, può intraprendere un cammino quaresimale verso la Pasqua in atteggiamento di ascolto verso Gesù, Colui che fa sempre tornare alla vita le nostre relazioni d'amore, le volte che queste entrano in agonia.

La proposta è quella di scandire il percorso con le tappe corrispondenti alle domeniche di Quaresima, ponendo al centro proprio l'ascolto e la condivisione, partendo da un primo semplice gesto.

## COMMENTO AL VANGELO DELLE DOMENICHE DI QUARESIMA

### PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

*TI ASCOLTO E NON MI CHIUDO*

#### **Dal Vangelo di Luca (4,1-13)**

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo”». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano”; e anche: “Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «È stato detto: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

#### **Traccia del commento**

*Gesù è sottoposto alla tentazione all'inizio del suo ministero. Sa bene quale è la voce da ascoltare: quella della Parola di Dio, non quella del diavolo.*

*In questo tempo di Quaresima c'è da ascoltare una voce che ci chiama a non usare per noi quello che Dio ci ha dato, ma ad aprirci alla sua volontà, che mette la nostra vita e i nostri talenti a disposizione degli altri. Non chiudersi nell'egoismo e nella paura, nei meccanismi umani individualisti, ma obbedire con fiducia alla voce della Parola che ci invita ad aprirsi ai doni di Dio e alle necessità degli altri. La Parola di Dio è efficace in questo e non ci abbandona (1a e 2 a lettura). don Federico Zanetti*

## **Preghiera**

**S**ignore Gesù,  
desideriamo iniziare questa Quaresima  
ringraziandoti per il dono della vita!  
Tu che ci conosci nel profondo e sei pronto a sostenerci  
nelle prove, rendici forti nelle tentazioni che a volte  
la vita ci riserva.  
Sono tante, hanno diverse forme.  
A volte si presentano come cose buone e belle ai nostri  
occhi, in realtà ci allontanano da Te e dall'altro.  
Il Tuo Spirito ci aiuti a riconoscerne i tratti,  
ad essere forti nell'amore e saldi nella verità.  
Insegnaci a metterci in ascolto della Tua voce, della  
Tua Parola, così da saper scegliere il vero bene in  
ogni circostanza. Signore,  
a partire da oggi e per tutta questa prima settimana,  
scegliamo di dedicarci del tempo come coppia e  
come famiglia, mettendoci in ascolto l'uno dell'altro,  
per far posto alla comunione d'amore che è grembo  
della Tua Presenza in mezzo a noi.

Amen.

## SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

### TI ASCOLTO E NON TI TEMO

#### **Dal Vangelo di Luca (9,28b-36)**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

#### **Traccia del commento**

*Prima della sua Passione Gesù vuole rassicurare i suoi discepoli mostrando loro la sua gloria: la Trasfigurazione. È lui l'essere di luce che dialoga con la legge e i profeti. Gesù condivide con i discepoli il mistero della sua persona: vedono chi è e questa luce dovrebbe aiutarli ad affrontare il buio con più speranza. Ma c'è di più, ed è per questo che vengono invitati ad ascoltarlo. Gesù, Elia e Mosè parlano del suo "esodo" che sta per compiersi a Gerusalemme. È un accenno al*

*passo più difficile che i discepoli devono fare per conoscere veramente il Messia e condividere la sua missione di servizio. Bisogna davvero mettersi in ascolto di Gesù, cogliere il suo grande desiderio di condividere con noi tutto, anche la morte. Solo così possiamo cogliere la grandezza della croce, che non è una forzatura ma il modo più naturale di vivere l'amore fino in fondo. Siamo chiamati anche noi, pur "oppressi dal sonno", a cogliere il segreto di questa condivisione a servizio che siamo chiamati a imitare: anche noi saremo trasfigurati (2a lettura). Uniti a lui capiremo meglio come il muoversi verso i poveri sia questione di "gloria" e non solo di elemosina. Ascoltiamo l'eletto.*  
don Federico Zanetti

## **Preghiera**

**S**ignore Gesù,  
grazie per la tua Presenza in mezzo a noi!  
Oggi vogliamo affidarti tutte le nostre paure,  
piccole e grandi,  
che a volte, come croci nascoste, ci portiamo dentro.  
In alcuni momenti ci fa paura la sofferenza,  
in altri la possibilità di perdere ciò a cui teniamo:  
il lavoro, le sicurezze, gli amici,  
le persone che amiamo.  
Insegnaci a crescere nella fiducia in Te,  
che tutto trasformi in bene, in benedizione.  
Aiutaci a non dimenticare mai  
che la tua Provvidenza ci accompagna,  
che il tuo Spirito ci guida, che la tua Misericordia ci  
permette di ricominciare,  
le volte che sbagliamo. Aiutaci a non dimenticare la  
Tua Parola che ci rassicura:  
"Non temete!".

In questa settimana ci impegniamo, Signore,  
a metterci in ascolto  
delle sofferenze di coloro che abbiamo vicino  
e a portare, a chi è nel dolore,  
una parola di incoraggiamento,  
esortando avere fiducia in Te,  
che sei il Dio della consolazione e della speranza.

Amen

**TERZA DOMENICA DI QUARESIMA**  
*TI ASCOLTO PER PORTARE FRUTTO*

**Dal Vangelo di Luca (13,1-9)**

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

## **Traccia del commento**

*Le parole di Gesù ci invitano a sostare sulla necessità di convertirsi e di portare frutto. Vigilare. Il Signore vuole intervenire a nostro favore, ma è necessario che noi si faccia dei passi, senza pensare di essere già a posto. Dobbiamo portare frutto per dare senso alla nostra vita. Ma quali sono i frutti veri? Quello che noi pensiamo essere un buon frutto di vita, potrebbe in effetti non esserlo agli occhi di Dio. Per non essere considerati inutili da Dio, dovremmo chiederci quali sono i frutti che lui cerca (1a lettura): Egli vuole che il suo popolo di poveri venga aiutato e mostri la bellezza della comunione. Ci impegniamo a portare frutto di condivisione. Oggi siamo nel tempo della pazienza di Dio, nel tempo in cui Gesù ancora intercede per noi come il contadino per il fico. In attesa di frutti.* don Federico Zanetti

## **Preghiera**

Signore Gesù,  
ti ringraziamo per il dono di essere una famiglia!  
Vivendo giorno dopo giorno l'uno al fianco  
dell'altro, ci accorgiamo di quanti talenti,  
quante qualità ciascuno di noi è depositario!  
Ognuno ha, infatti, qualcosa di unico, originale,  
meraviglioso da offrire.  
Sappiamo che i nostri doni, le attitudini,  
le capacità non sono solo per noi stessi.  
Tu ci chiami, infatti, a condividere ciò  
che abbiamo e che siamo con coloro  
che poni sul nostro cammino.  
Portare frutto significa proprio questo:  
condividere i tuoi doni senza tendere al risparmio,  
così da poter sperimentare che nella tua economia

d'amore ciò che doniamo ce lo ritroviamo  
moltiplicato al centuplo,  
mentre ciò che tratteniamo va perduto!  
Vediamo intorno a noi tanti bisogni e povertà:  
c'è chi è povero di stima, di gioia, di amicizia vera.  
In questa settimana ci impegniamo allora  
a donare stima, a chi di sé ne ha poca;  
attenzione, a chi passa molte delle sue ore in  
solitudine gioia, a chi è nella tristezza.

Amen

## QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA *TI ASCOLTO E TI DONO*

### **Dal Vangelo di Luca (15,1-3.11-32)**

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. [...] Il figlio maggiore si trovava nei campi. [...] Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

### **Traccia del commento**

*Il problema di questi due figli è che entrambi non sono in grado di comprendere il loro padre. Non possono ascoltare il suo amore, percepire la sua volontà nei loro confronti. La fraintendono fino a prendere*

*libere decisioni di allontanarsi. Il Padre però li invita entrambi alla festa della vita. Non ha paura di perdere i suoi beni, darli al figlio scapestrato. O spenderli in festa... perché il suo figlio minore è tornato, e il maggiore ha una occasione per ricuperare suo fratello. Il padre dà i suoi beni al minore e lascerebbe anche il maggiore prendere ciò che vuole: sa che, se non condivide con i suoi figli i beni che ha, può buttarli via perché non gli servono ad altro. Per questo spreca tanto per festeggiare: non serve accumulare ricchezze se non si possono mettere in gioco per accogliere il figlio o per far fare la pace ai fratelli. Il Padre ci chiede di condividere (dare e ricevere) i nostri beni, i nostri diritti: gioire per la vita e la dignità dei fratelli, anche i più poveri, è uno dei doni che si ricevono in Paradiso. E supplica i figli che lo ascoltino e si vengano incontro. Questo anche per il nostro impegno verso i bisognosi.*  
don Federico Zanetti

## **Preghiera**

Signore Gesù,  
oggi vogliamo ringraziarti per il dono della fede,  
che ci rende consapevoli di essere figli  
da Te molto amati!  
Perdonaci se a volte ci allontaniamo  
con il cuore e il pensiero da Te,  
che sempre ci attendi,  
se ci lamentiamo per ciò che non abbiamo  
(e a volte anche per ciò che abbiamo)  
pur beneficiando delle tue ricchezze:  
abbiamo intorno a noi persone che ci vogliono bene,  
disponiamo di molto più del necessario per vivere.  
Insegnaci, Signore,  
a condividere i nostri beni con chi è nell'indigenza,

aiutaci a non chiudere gli orecchi e il cuore  
al grido, spesso silenzioso,  
dei tanti poveri che possiamo raggiungere  
personalmente o tramite i missionari  
e le associazioni caritative.  
Sappiamo che sono nostri fratelli,  
e che proprio in loro ti sei identificato,  
hai detto infatti:  
“Tutto ciò che avete fatto a questi piccoli,  
l’avrete fatto a me!”  
Permettici allora di incrociare  
il Tuo sguardo nei loro occhi,  
di cogliere la Tua bellezza nel loro sorriso.

Amen

## **QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA** *TI ASCOLTO PER RIVIVERE*

### **Dal Vangelo Giovanni (8,1-11)**

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito

ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

### **Traccia del commento**

*Una donna di cui più nessuno ha rispetto: la sua vita ormai è perduta e maledetta. Gesù che non se la asciuga rifugiandosi nella legge: questa donna non è sacrificabile. Gesù la difende, ne difende la dignità profonda, al di sotto dei suoi peccati: è la stessa dignità di coloro che la giudicano, la stessa dignità che lui ha assunto diventando uomo. Condividiamo una dignità che nessuno si è acquistato da solo. Gesù invita i presenti a condividere il destino di questa donna: lei è peccatrice, ma in fondo nessuno dei presenti è esente dalla ribellione. Poi Gesù lascia che lei, che ha ammesso colpa e peccato, possa parlare, uscire dal silenzio. Gesù ha voglia di ascoltarla, anche solo poco. E Gesù non la condanna. Lei se lo meriterebbe, ma Gesù ha compassione per i poveri.* don F. Zanetti

### **Preghiera**

Signore Gesù,  
pensando alla donna del Vangelo  
condannata da tutti tranne che da Te,  
vogliamo ringraziarti per la Misericordia  
che doni a chiunque si pente dei propri peccati.  
Anche noi ci riconosciamo bisognosi del tuo  
perdono, di quel tuo gesto di compassione  
che restituisce dignità piena e riabilita alla vita.

Insegnaci a perseguire sempre il bene,  
la verità e ciò che è giusto,  
per noi e al di fuori della nostra casa,  
specialmente per i più deboli.  
Insegnaci la compassione che ci fa tendere la mano  
a chi è prostrato, a chi è caduto,  
a chi non sa di poter gioire del tuo perdono.  
Insegnaci a far nostro il Tuo atteggiamento,  
a non giudicare,  
ancor meno a condannare chi sbaglia.  
Ci impegniamo in questa settimana  
a riconciliarci con Te nella confessione  
e a rivolgere una parola benevola  
a chi aspetta il nostro perdono.

Amen

## **DOMENICA DELLE PALME** *TI ASCOLTO E LODO DIO*

### **Dal Vangelo Luca (19,28-40)**

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: “Perché lo slegate?”, risponderete così: “Il Signore ne ha bisogno”». Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù.

Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

### **Traccia del commento**

*Tra i discepoli, il padrone dell'asino e Gesù si intravede una fiducia profonda: tutti ascoltano e obbediscono come previsto, perché hanno stima di Gesù e si fidano. Lavorano insieme anche senza conoscersi, ascoltano, fanno e condividono la missione di Gesù. E la gente, quando lui sale l'erta di Gerusalemme, lo accoglie con grande gioia. Felice di avere nella sua città un profeta così grande da far pensare più di qualcuno che fosse il Messia. Gridano e cantano di gioia, insieme. E non c'è verso di farli tacere. È la gioia condivisa per la venuta del Messia re di pace. Mentre anche noi attendiamo di assistere al dono definitivo di Gesù sulla croce, condividiamo la costanza nel costruire il suo regno e la gioia di camminare sui suoi passi, generosi e con dedizione.*

don Federico Zanetti

### **Preghiera**

Signore Gesù,  
oggi i tuoi discepoli festanti, pieni di gioia,  
ti acclamano re di pace.

Oggi anche noi vogliamo esprimere  
la nostra gioia a Te, che ci vieni incontro  
per lasciarci in dono la tua pace.  
Ne abbiamo bisogno per vivere  
in armonia e in comunione,  
e ci accorgiamo che ne hanno bisogno  
tante famiglie intorno a noi:  
famiglie divise, famiglie in cui si litiga spesso,  
famiglie in cui c'è rabbia o rancore,  
famiglie in cui ciascuno vive come un'isola.  
Donaci il tuo Spirito  
per portare la tua pace nelle relazioni  
in cui regna la discordia, donaci il coraggio  
di spegnere il fuoco dell'ira con un po' di tenerezza,  
o di trasformare l'inquietudine in serenità,  
compiendo semplici gesti di vicinanza e di affetto.  
Sappiamo che se porteremo la tua pace  
la nostra gioia sarà piena,  
se doneremo tutto ciò che possiamo  
la nostra lode sarà vera.

Amen

## **DOMENICA DI PASQUA**

### *TI ASCOLTO E CANTO DI GIOIA*

#### *Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 1-9)*

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro

discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

### **Tracia del commento**

*Il Vangelo di Pasqua è scritto dal discepolo che è corso più veloce di Pietro al sepolcro; è il discepolo "che Gesù amava" e che a sua volta amava Gesù. Entrato, "vide e credette". Cosa vide se Gesù non c'era? Forse vide il sudario, la Sindone? È probabile. Certo è che credette.*

*Prima ancora dei discepoli, però, al sepolcro c'erano andate le donne. Tre secondo l'evangelista Marco. Solo Maria di Magdala secondo Giovanni.*

*A lei la poesia di **Rainer Maria Rilke** dedica alcuni versi struggenti:*

*"...Quando venne in lacrime al sepolcro / per spalmarlo di balsami, Egli era / per lei risorto e per poterle dire, / più beato, il suo: Non mi toccare. / Lei capì solo poi nella sua grotta, / quando, fortificato dalla morte, / lui finalmente le vietò il conforto / di spalmarlo di unguenti e il presagio del contatto, / per educare in lei la donna amante / che sull'Amato ormai più non si china / perché, sospinta da bufere enormi, / sopravanza la voce dell'Amato".*

## Preghiera

Signore Gesù,  
in questo radioso giorno di festa,  
in cui celebriamo la tua Risurrezione,  
ti ringraziamo per averci accompagnato  
in questo cammino di Quaresima.  
Abbiamo desiderato fare silenzio,  
per sentire la Tua voce,  
per ascoltarci gli uni gli altri e per renderci più attenti  
a chi è povero o sofferente,  
si è cercato di prendere coscienza dei tanti doni  
di cui abbonda la nostra vita:  
la tua Presenza benedicente,  
ma anche la vita delle persone a cui vogliamo bene  
e i tanti talenti che hai riposto in ogni persona;  
si è gioito nel condividere un po' del nostro tempo,  
donando compagnia, ascolto,  
una parola di conforto o di incoraggiamento,  
il nostro perdono a chi lo attendeva,  
portando la pace dove non c'era,  
si è scelto di compiere dei gesti di solidarietà  
verso chi è nel bisogno.  
Ora con gioia rinnoviamo la nostra fede in Te,  
che sei datore della vita  
e ci insegni a seguirti con i passi dell'amore.  
Benedici in questo giorno tutte le famiglie del  
mondo, perché siano segno visibile del tuo amore  
per la tua Chiesa e per ogni uomo,  
perché riflettano la tua luce e  
siano come piccole chiese, in cui i tuoi figli,  
specialmente i poveri e i sofferenti,  
possano trovare calore, accoglienza e gioia.

**Amen**

## NOTIZIE DALLA PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE - BORGOMEDUNA

### **Scuola Materna Parrocchiale “S. Maria Goretti”**



Con il mese di settembre 2019 si apre la sezione  
**PRIMAVERA – BAMBINI 24-36 MESI**

E' una ulteriore offerta formativa che la Parrocchia si sente di dover assumere e proporre ai nostri bambini e alle loro famiglie. Veniamo incontro alle esigenze ed alle richieste che provengono dai diversi genitori che, occupati nel lavoro, hanno bisogno di un supporto alle loro difficoltà concrete per seguire i loro figli. La Comunità della Scuola Materna con le sue maestre è lieta di offrire loro questo supporto ed aiuto. Per ulteriori notizie e informazioni la Direzione e le maestre sono sempre disponibili.

Per i mesi estivi ci sarà anche quest'anno **PUNTO VERDE** - Scuola S. M. Goretti, dal 1 al 26 luglio.

*Nel dettaglio vedere sotto.*

## Oratorio Parrocchiale



L'oratorio diventa sempre più punto di riferimento e di aggregazione per tutta la Comunità parrocchiale, ma lo deve essere soprattutto per i ragazzi ed i giovani, che possono trovare spazi e disponibilità per le loro attività e il divertimento. L'oratorio è accogliente dal catechismo alle riunioni di organismi parrocchiali, dal teatro alle attività ludiche, dalle cene comunitarie alla danza e al cucito, ecc.

Per questa sua dimensione aggregativa è spesso richiesto anche per iniziative provenienti da fuori parrocchia, ma non deve perdere la sua funzione di servizio alla Parrocchia ed al Quartiere, anche per una sempre continua collaborazione, che nel tempo non è mai venuta meno tra le due istituzioni.

Così l'oratorio è stato punto di riferimento per allestire il **CARNEVALE con le sfilate del carro parrocchiale** (*Acqua in bocca*) a Pordenone (sabato 23 febbraio), a San Vito (domenica 3 marzo) a Cordenons (domenica 17 marzo), a Fiume Veneto in notturna (sabato 23 marzo).

**CHARITAS:** una volta al mese distribuisce la **borsa spesa. Ogni venerdì** distribuisce il pane e altri alimenti di prima necessità. Questi aiuti sono accompagnati anche da un momento di ascolto e di dialogo con le persone che si avvicinano alla Parrocchia per le loro necessità.

**DOPO SCUOLA:** dal mese di ottobre fino a maggio, il mercoledì e il venerdì, l'oratorio aiuta, con un gruppo di insegnanti, i ragazzi nello studio e nello svolgimento delle lezioni scolastiche.

Anche altri gruppi e attività parrocchiali trovano un riferimento e uno spazio nell'Oratorio.

**Per i mesi estivi** abbiamo provveduto a continuare le attività attorno all'oratorio già rodiate gli anni precedenti.

*Qui di seguito i momenti di aggregazione e di attività dell'Oratorio nei mesi estivi, a partire dall'immediata fine dell'Anno Scolastico.*

*Proposte della Parrocchia S. Giuseppe-Borgomeduna per l'estate 2019*

## **CAMPO ESTIVO ELEMENTARI**

per ragazzi/e dalla seconda alla quinta elementare.

**Da lunedì 17 a domenica 23 giugno 2019,**  
presso la Colonia Alpina "Mons. Luigi Paulini"  
**Passo Sant'Oswaldo – Cimolais (PN) - 820 mt.**  
**QUOTA DI PARTECIPAZIONE €175.00.**

All'iscrizione è richiesta la caparra di €70.

**ISCRIZIONI** dal 1 marzo ed entro il 19 maggio,  
\* posti a disposizione (40 posti).  
*Info. don Pier Aldo 3486958611 o in Canonica*

## **CAMPO ESTIVO PARROCCHIALE**

**Fusine – Val Romana**

**Da domenica pome. 21 a domenica 28 luglio**  
per ragazzi con gli animatori e volontari.

Possono partecipare i ragazzi e ragazze  
dalla Prima Media alla Seconda Superiore.

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE €185.00**

All'iscrizione versare la caparra di €70.

**ISCRIZIONI** dal 1 marzo al 24 giugno.

**DISPONIBILITA'** 35 posti

Colonia Alpina "Sacro Cuore" m.820 s.l.m.

Domenica 28 festa con i Genitori.

**Fusine in Val romana di Tarvisio (UD).**

*Info. don Pier Aldo 3486958611 o in Canonica*

## **GREST 2019**

**per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni,**  
dal lunedì al venerdì, ore 15.00 alle ore 19.00.  
Per i ragazzi e le ragazze della fascia d'età che va  
dalla prima elementare alla terza media.

**Da lunedì 1 luglio a venerdì 19 luglio,**  
presso l'oratorio parrocchiale.

**QUOTA PARTECIPAZIONE**

**\*una settimana €25**

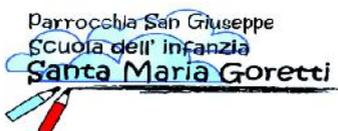
**\*due settimane €45**

**\*tre settimane €55**

**ISCRIZIONI** a partire dal 1 marzo 2019.

E possibile iscriversi anche durante  
il periodo dello svolgimento del GREST,  
per singole settimane.

*Info. don Pier Aldo 3486958611 o in Canonica*



## **PUNTO VERDE** **Scuola S. M. Goretti**

Per bambini nati nell'anno 2013-2014-2015.

Da lunedì 1 luglio a venerdì 26 luglio,

**Tempi:** 1.dalle ore 7.30 alle 17.30

2.dalle ore 7.30 alle 13.30

### **QUOTA DI PARTECIPAZIONE**

\* Tutta la giornata €55.00

- Mezza giornata €45.00

*Per entrambe le scelte con merenda e pranzo*

**ISCRIZIONI:** a partire dall'1 marzo  
ed entro il 9 giugno 2019

**DISPONIBILITA' 50 POSTI**

### **INFORMAZIONI:**

Segreteria scuola o sito internet.

[www.parrocchiaborgomeduna.it](http://www.parrocchiaborgomeduna.it)

## **RENDICONTO ECONIMICO DELLA PARROCCHIA PER L'ANNO 2018**

Nell'anno 2018 la gestione complessiva della Parrocchia ha generato un saldo attivo di Euro 46.153.- consentendo una riduzione del debito complessivo da Euro 225.157.-, di inizio anno, a Euro 179.003.-

Un avanzo di gestione consistente dovuto anche ad una donazione per Euro 35.000.-, come più vanti specificato.

La gestione ordinaria ha generato un avanzo di Euro 15.477.- con un andamento delle elemosine e delle offerte in calo rispetto all'anno precedente e con un significativo contributo derivante dalla gestione delle attività oratoriali e in particolare della manifestazione "BorgoMeduna in Festa" ormai tradizionale appuntamento del mese di giugno per la ns. Parrocchia.

La gestione straordinaria ha generato un avanzo di Euro 30.676.- di cui donazioni anonime per Euro 35.000.-

Oltre alle offerte indicate nel rendiconto sono stati raccolti:

- Euro 3.735.- a favore della CARITAS parrocchiale;
- Euro 900.- per la realizzazione del Centro Sportivo Parrocchiale;
- Euro 620.- per la manutenzione dell'organo, che sommati a quelli degli anni precedenti ammontano ad un totale di Euro 10.745.- A lavori finiti sono rimasti a carico della parrocchia Euro 852.-;

- Euro 3.780.- così suddivise: “Un pane per amor di Dio” Euro 2.080.-; “Carità del Papa” Euro 200.-; “Giornata Missionaria” Euro 500.- .  
 “Giornata per il Seminario” Euro 500.- e  
 “Giornata Missionaria 2018 Euro 500.-“.

<b>PARROCCHIA S. GIUSEPPE - BORGOMEDUNA</b>		
<b>RENDICONTO ECONOMICO</b>		
<b>Periodo: 1 Gennaio 2018 -31 Dicembre 2018</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>Anno 2018</b>	<b>Anno 2017</b>
<b>Residuo anno precedente Passivo</b>	<b>(225.156,00)</b>	<b>(297.500,00)</b>
<b><u>Gestione Ordinaria</u></b>		
<b><u>Entrate</u></b>		
Elemosine feriali e festive	23.700,00	26.255,00
Candele votive	9.151,00	10.099,00
Offerte in occasione di sacramenti	4.056,00	6.180,00
Offerte ordinarie e Buste Natalizie	13.591,00	13.529,00
Lasciti e donazioni ordinari	1.100,00	7.000,00
Contributo uso sale oratoriali e teatro	5.785,00	6.000,00
Gestione sagra e attività oratoriali	21.304,00	24.280,00
Interessi attivi	3,00	1,00
<b><i>Totale Entrate</i></b>	<b><i>78.690,00</i></b>	<b><i>93.344,00</i></b>

<b><u>Uscite</u></b>		
Spese di culto (candele, fiori, ecc.)	6.244,00	8.990,00
Oneri Diocesani	2.982,00	2.347,00
Remunerazione sacerdoti e colf	6.962,00	7.308,00
Donazioni e Opere di carità	170,00	345,00
Energia Elettrica - Acqua e Gas	20.713,00	18.588,00
Gestione e manutenzione ordinaria patrimonio (Chiesa-Canonica - Oratorio)	12.394,00	13.080,00
Imposte e tasse e assicurazioni	6.842,00	5.266,00
Spese funzionamento ufficio Parrocchiale(Telefoniche, cancelleria e varie	6.393,00	9.042,00
Interessi passivi c/ordinario	513,00	471,00
Spese varie e diverse		249,00
<b><u>Totale Uscite</u></b>	<b>63.213,00</b>	<b>65.686,00</b>
<b><u>Saldo gestione ordinaria attivo/ (passivo)</u></b>	<b>15.477,00</b>	<b>27.658,00</b>
<b><u>Gestione Straordinaria</u></b>		
<b><u>Entrate</u></b>		
Elemosine preghiera del lunedì	1.190,00	1.320,00
Lasciti e donazioni	36.100,00	70.000,00
Contributi da Imprese e/o privati		250,00
Contributo Diocesi Concordia-Pordenone		
Contributo Regione Friuli V.G. (Ristrutturazione Oratorio)		
Contributo Regione Friuli V.G. (Ristrutturazione Canonica)		
Contributi Regione Friuli V.G. (Ristrutturazione Scuola Materna)	15.000,00	
Indennizi assicurativi		
Sopravvenienze attive	5.408,00	249,00
<b><u>Totale Entrate</u></b>	<b>57.698,00</b>	<b>71.819,00</b>

<b><u>Uscite</u></b>		
Interessi passivi su mutui	6.390,00	7.566,00
Gestione e manutenzione straordinaria patrimonio (Chiesa- Canonica -Oratorio)	18.945,00	1.300,00
Rifacimenti e manutenzioni straordinarie immobile Scuola Materna		2.565,00
Sopravvenienze passive (TARSU/ TASI 2010-2016) e altri oneri	1.687,00	15.703,00
<b><u>Totale Uscite</u></b>	<b>27.022,00</b>	<b>27.134,00</b>
<b>Saldo gestione straordinaria attivo/(Passivo)</b>	<b>30.676,00</b>	<b>44.685,00</b>
<b>Saldo netto gestione ordinaria e straordinaria - Attivo/(Passivo)</b>	<b>46.153,00</b>	<b>72.343,00</b>
<b>Saldo al 31 dicembre 2018</b>	<b>(179.003,0</b>	<b>(225.157,0</b>
<b>Passivo</b>	<b>0)</b>	<b>0)</b>



# Preghiera

Che la Pasqua sia per tutti una memoria  
spiritualmente eversiva.  
Solo allora questa allucinante vallata di tombe  
che è la terra,  
si muterà in serbatoio di speranze.  
Chi spera, cammina: non fugge.  
S'incarna nella storia, non si aliena.  
Costruisce il futuro, non l'attende soltanto.  
Ha la grinta del lottatore,  
non la rassegnazione di chi disarmo.  
Ha la passione del veggente,  
non l'aria avvilita di chi si lascia andare.  
Cambia la storia, non la subisce.  
Ricerca la solidarietà con gli altri viandanti,  
non la gloria del navigatore solitario.  
Chi spera è sempre uno che "ha buoni motivi",  
anche se i suoi progetti  
portano sempre incorporato  
un alto tasso di timore.

*(Don Tonino Bello).*



## **Orario delle SS. Messe** **Parrocchiali**

- **festivo ore 18.00 (sabato e vigilie)**  
**7.30 - 9.00 - 11.00**
- **feriale ore 7.00 - 18.00 ( in cripta )**

**Tel. Canonica : 0434 521345**